Anno V. — N. 218 | Udine, Mercoledì-Giovedì 27-28 Settembre 1882 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

DI CHI LA COLPA?

Paolucci è il nome di un tenente della guardia di marina sulla nave italiana *Il Castelfidardo*, che scomparve improvvisamente dalla nave, e si disse poi che era disertato tra le file degli Egiziani quando combattevano contro gli Inglesi. Il tribunale militare lo giudicò in contumacia e lo condannò severamente e in modo inappellabile. Ma ancora non si conosce come siano andate le cose; e si annunzia con qualche certezza, che invece il Paolucci fu vittima d'un inganno. Infatti l'*Ordine* di Ancona si dice autorizzato a mettere in dubbio l'esattezza dei particolari dati dalla *Stefani* (la quale aveva annunciato che il generale inglese Wood, giunto a Kafrdawar, chiese del guardia marina Paolucci e poco dopo se lo vide comparire vestito di ufficiale egiziano) stante le informazioni pervenute al Sindaco di Sinigaglia per parte del Ministero della marina. Questi ha comunicato a detto Sindaco un telegramma pervenutogli dal comandante l'*Affondatore*, che è davanti Alessandria, in cui dice che da informazioni assunte da quel console, risulta il guardia marina Paolucci essere da più settimane all'ospedale del campo arabo per ferite e percosse ricevute dagli arabi dopo *essere stato sequestrato*.

Il Ministro soggiungeva di aver telegrafato subito al console generale ed al comandante della *Castelfidardo* che facessero le verifiche e le pratiche necessarie e la risposta venne a confermare il telegramma precedente. Pare dunque che il Paolucci possa purgarsi della taccia di disertore. Ma comunque sia, il fatto ha porto argomento a quel brillante scrittore che è il *Yorick* di scrivere nel *Fanfulla* un assennatissimo articolo che merita di essere riprodotto e per le verità che vi sono contenute e per la natura dello scrittore non punto sospetto di idee *retrive*, come si direbbe, ma che è costretto a scrivere così dalla evidenza irrefragabile dei fatti.

Yorick scrive come se il fatto della diserzione del Paolucci fosse accertato e dopo d'aver riconosciuto che la sentenza del Consiglio di guerra è severa ma giusta, domanda se non sarebbe conveniente e opportuno raccomandare alla grazia sovrana la sorte dell'infelice ragazzo traviato, e prosegue:

« Siamo noi, davvero, così mondi d'ogni colpa da non sentirci gravare sulle spalle una parte, sia pure la più piccola, della responsabilità incorsa da quel giovinotto scapestrato!

« Ecco... mettiamoci una mano sulla coscienza... Noi, giornalisti, scrittori, oratori, pubblicisti d'ogni maniera, agitiamo tutto l'anno al cospetto delle moltitudini ignoranti e impressionabili, le questioni politiche e sociali più ardue e più pericolose, senza un riguardo al mondo per la capacità dei cervelli che ci stanno a sentire. Non c'è teoria arrischiata, non c'è assioma sofistico, non c'è paradosso esagerato che non trovi nella stampa e nella tribuna, apostoli, difensori, e sostenitori eloquenti e imperturbati.

« Sotto pretesto di libertà, si fa da ogni parte l'apologia della licenza; sotto colore di favorire nel popolo l'energia del carattere e la robustezza della fibra morale, si favorisce lo sviluppo dell'orgoglio individuale, si solletica l'audacia delle menti inesperte, si avvezzano i monelli di tutte le classi al disprezzo di ogni supremazia, alla ribellione verso tutte le autorità.

« Questo continuo inneggiare ai fatti compiuti, questo acclamare incessante a tutte le risoluzioni ardite, questa glorificazione perpetua di tutte le audacie più o meno fortunate, par fatta apposta per imbaldanzire la gioventù avventurosa e per trascinarla alle più dissennate risoluzioni.

« Frammezzo al rumore delle polemiche, alla contraddizione dei giudizi, al frastuono delle discussioni, i nostri ragazzi inesperti, cui bolle il sangue nelle vene e le idee si agitano confusamente nel cervello, perdono affatto la tranquillità del criterio e la coscienza della propria imbecillità.

« Non ci sono più ragazzi a questo mondo!... Noi li mandiamo a scuola, nelle file dell'esercito, sui navigli dello Stato, già inquinati, già guasti, già magagnati dalla presunzione e dalla superbia.

Hanno la testa piena zeppa di paroloni sesquipedali, di apoftegmi bugiardi, di principî falsi, di false teorie, di verità esagerate o gonfiate. Hanno il cuore roso dall'ambizione, tormentato dalla smania di far parlare di sè, sobbillato dallo stimolo di mettersi in vista, di spingersi innanzi, di conquistare... miserabile conquista!... un posticino nella *cronaca* delle gazzette!...

« Ragazzacci impertinenti, chiacchieroni, frettolosi, che sono il prodotto naturale di una società, dove chi più urla ha più ragione, dove chi più abborraccia è più acclamato e lodato, e tenuto in onore.

« Quel povero *guardia-marina* non ha saputo forse, come tanti altri, resistere alle seduzioni del demonio delle avventure. Ha preso per quattrini contanti le amplificazioni ampollose degli apologisti di Araby pascià, s'è ubriacato col lirismo rettorico degli articoloni inneggianti alla libertà dell'Egitto, e s'è gettato a capo chino nell'abisso, seguendo un fantasma di gloria, un'ombra, un'illusione, una vuota parvenza di azione generosa.

« Povero allucinato!... Avrà imparato a sue spese quanto valgano i giudizî dei barbassori che in panciolle, dopo desinare, a tu per tu col fiasco e col calamaio, dettano responsi di politica e di civiltà ai gonzi digiuni che li stanno a sentire ».

Due altri coraggiosi Cattolici

Ai nomi della maestra Angiolina Cesaro, e del conte Arnaldi siamo lieti di aggiungere quelli degli studenti Leonardini e Lavaggi i quali al pari degli altri proponiamo all'ammirazione, e al plauso dei cattolici. Ecco infatti ciò che leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

« I nostri lettori sono in credito verso di noi di qualche informazione riguardo alle Conferenze pedagogiche le quali continuano a tenersi sotto la presidenza del professor Siciliani, nell'ex Oratorio di San Filippo.

« I temi già da noi pubblicati si andarono svolgendo da vari relatori, i quali, in massima li svolsero finora con temperanza di linguaggio e di concetto, non seguendo in ciò l'esempio del Presidente, il cui discorso inaugurale, dato alle stampe colle relazioni stesse, darà luogo a qualche osservazione ponderata e calma, che non credemmo opportuno pubblicare subito dopo la seduta.

« Taciamo d'un telegramma di *ringraziamento* inviato al ministro *riformatore* a nome degli *Educatori Liguri* da chi non è punto *ligure*, per aver egli mandato a presiedere le conferenze l'*illustre* Siciliani, e veniamo a dire di un incidente avvenuto nella seduta di ieri.

« Esponiamo prima i fatti, verranno poi gli apprezzamenti.

« Trattavasi del tema intorno agli asili d'infanzia e tutto era proceduto con convenienza: le questioni serie, e tali erano da dar luogo a considerazioni gravissime, quando sorse di un tratto chi parlò in questo modo: « La principale causa della decadenza degli asili è questa: sono in mano delle monache. Delle monache, che sono protette dall'autorità, e non possono essere educatrici perchè non hanno il sentimento della famiglia e della patria. »

« Freddo, glaciale accoglimento ricevettero queste parole e nessuno eravi nell'assemblea che della loro trivialità non avesse sentimento.

« Un nobile e dignitoso giovane, il cui nome vogliamo ricordare a segno d'onore, lo studente Giovanni Leonardini si alzò a dare una lezione al focoso Professore, e con parola pacata molto rilevò l'insulto gettato contro tutta una nobile classe che vive facendo di continuo sacrifizio di sè negli spedali, sui campi di battaglia e nelle scuole.

« Sanno i nostri lettori che cosa venne a rispondere il fiero oppositore delle monache?

« Rispose al signor Leonardini: Ella non è un italiano, è un frate.

« Ecco i fatti. — Ora due osservazioni.

« La prima è che chiediamo al ministro per la pubblica istruzione se questo sia contegno, questo sia linguaggio da tenersi da un educato. Quale esempio potrà dare alla gioventù, colui che trascende in tal modo in una pubblica adunanza? E' questione grave cotesta: noi uscimmo da quell'aula indignati ed ora esprimiamo in pubblico la nostra indignazione.

« L'altra osservazione che vogliamo fare è la seguente:

« Quella perla di educatore conosce egli la storia? Crediamo che no: la legga, mediti la Storia d'Italia e di Genova, e vedrà quanto abbiano fatto per la educazione i frati e le monache. Se costui ha combattuto come soldato, non le ha viste le monache...

---

89 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Appena scomparve dall'orizzonte l'ultimo barlume del crepuscolo, il comandante del distretto mandò un'intiera compagnia di soldati alla *tomba del re*. La collina venne circondata da una fitta siepe di sentinelle perchè fosse impedito ogni tentativo di fuga, e perchè nessuno potesse prevenire il proscritto del pericolo imminente. Il resto della compagnia, sotto il comando del capitano Ingergaard, salì con precauzione alla villa.

A ciascuna finestra del pianterreno vennero poste sentinelle, mentre il resto dei soldati entravano nel palazzo, s'impadronivano dei servitori atterriti, e sorprendevano Vonved e sua moglie.

Quando Mads entrò nella piccola città di Svendborg ai canti delle vie si vedevano ancora capannelli di gente, che discorrevano con calore del gran avvenimento della notte. Egli osservò con attenzione quei gruppi, non mancando di prender parte anch'egli alle conversazioni animate, e gettando sguardi scrutatori sulle persone che gli stavano o gli passavano accanto, in traccia di quello che andava cercando.

Quest'era Knap Nealen, Mads lo conosceva da lunga pezza, e sovente lo incontrava nella taverna dove Nealen era rimasto gran parte di quella notte stessa. Il comandante delle truppe gli avea dato alcuni *dalers* in acconto della somma promessa dal governo a chi consegnasse il proscritto; e il traditore ne aveva spesi una buona parte in compagnia di parecchi suoi amici, ai quali non avea mancato di narrare minutamente i particolari dell'arresto del corsaro, non senza vantarsi dell'astuzia con cui avea combinato il suo piano, per giungere ad un risultato sicuro.

— O Mads Nielsen, sei tu? gridò Nealen con voce strillante, eccitato dalle copiose libazioni della notte, senza però essere del tutto ubbriaco. Hai veduto se ci sono riuscito questa volta, Mads?

— E' vero. E' una bella impresa quella che tu hai compiuta.

— Bravo, vecchio lupo di mare, a quanto si vede sai apprezzare che cosa sia avere spirito e giudizio. Sebbene tu conoscessi i Vinterdalen da quando si sono stabiliti nel paese, ci scommetto che non t'è mai passato per la testa che il capitano Vinterdalen potesse essere Lars Vonved il proscritto.

— Come mai un pover'uomo come me poteva sospettare una cosa simile? Tutti non hanno il tuo acume, Nealen; in tutta Svendborg non c'era altri all'infuori di te che potesse fare questa scoperta.

Mads parlava con gravità e d'un'aria di convinzione così profonda, che ognuno poteva credere ch'egli effettivamente fosse meravigliato dell'abilità e della sagacia di Nealen.

— E sì, Mads, che tu passi per uno scaltro marinaio, riprese Nealen con aria di compiacenza.

— Eh, sì, ma al tuo confronto non sono che un ragazzo sventato. E quasi fosse poco, mi pare di diventar ogni dì più imbecille. — Ma dimmi, Nealen, qual'è la ricompensa che t'aspetta? Ho udito parlare di cinquecento *dalers*. E' proprio così?

— Cinquecento *dalers*! disse Nealen sdegnosamente. Cinquecento *dalers* per un servizio simile reso al re e alla patria! Che ti pensi? Aggiungine un due mille ai cinquecento.

— Come mai! due mille e cinquecento *dalers*?

— Due mile e cinquecento *dalers*, il mio vecchio Mads, e neppure uno *schilling* di meno.

— Però avranno la parte anche i soldati?

— Nemmeno un *daler*. No, sono tutti per me.

— Ma sei proprio sicuro che ti verrà pagata questa somma enorme?

— Come! testa grigia; credi che non ce ne siano dei danari nella cassa forte di re Federico? Che bella cosa! sono creditore di sua maestà. Ih, ih, Knap Nealen creditore di re Federico! Sua maestà mi deve due mille quattrocento novantasette *species dalers*, perchè il capitano Bilved me ne ha antecipati tre.

— Due mille quattrocento novantasette! disse Mads con una ammirazione che sembrava mescolata ad una buona dose d'invidia. E pensare che io, povero pescatore, avrei potuto guadagnare questa somma se avessi avuto un quarto solo della tua sagacità. Sono proprio un asino; ho meno cervello di un merluzzo.

— Non importa, vecchio lupo di mare; devi essere contento che i merluzzi siano stolidi, altrimenti non si lascierebbero prendere nelle tue reti, riprese Nealen, sorridendo dell'arguzia che gli era uscita dalla bocca. Ma finchè vi sarà un merluzzo in mare, non morrai di fame, camerata.

— Lo spero anch'io, disse umilmente Mads. Ah! soggiunse sospirando, che bell'avvenire ti aspetta, Nealen! I due mille cinquecento *dalers* non saranno l'unica ricompensa che ti verrà. Sua maestà il re Federico ti innalzerà certo a qualche dignità. Sì, non c'è nemmeno da dubitare. Puoi divenire un personaggio d'importanza; chi sa? forse consigliere della corona.

— Comincio a credere, Mads, che tu non sia scervellato come un merluzzo. Sì, oso sperare che il re e la patria riconosceranno i miei servizi.

A questo punto Mads scorse qualche fannullone che s'avanzava.

— Knap Nealen, mormorò con fuoco, ho cosa di grande importanza da parteciparti. Vuoi venire qui in disparte con me?

Nealen acconsentì, e Mads lo trasse seco.

— Nealen, disse non appena fu sicuro da ogni testimonio importuno, potresti dirmi nulla se il re darebbe qualche ricompensa ad un fedele suo suddito, che gli desse in mano uno dei compagni di Vonved?

— Che vuoi dire, Mads? chiese Nealen colpito da questa domanda.

— Voglio dire quello che dico.

— Certo, vi sarà una ricompensa.

— Quanto, per esempio?

— Non posso precisartela, ma certo proporzionata alla somma che riceverò io per la cattura di Vonved.

(Continua)

nache sul campo? Ve ne sono di quelle che hanno sul petto la medaglia dei valorosi: mancavano anch' esse del sentimento della patria?

« Questi fatti ci hanno addolorato e ne volemmo informare i nostri lettori; conchiudiamo avvertendo che così fiero avversario del coraggio in sottana si chiama *Gian Domenico Belletti* ed è insegnante al Liceo Comunale di Genova.

« Non vogliamo chiudere il presente articolo senza congratularci di nuovo vivamente col generoso giovane che ebbe così nobili parole a difesa di così giusta causa, e che fu applaudito da molti degli intervenuti ieri alle Conferenze.

In un numero posteriore lo stesso *Cittadino* pubblica quanto segue:

« Ieri si recò al nostro ufficio il sig. Domenico Lavaggi il quale ci consegnò la seguente lettera che con tutto piacere pubblichiamo:

Egregio signor Direttore.

Il *Movimento* del 22 settembre, parlando della chiusura delle conferenze pedagogiche scrive:

« Un curioso accidente è accaduto durante « la votazione. *Un fanciullo sfuggito, « non si sa come alle amorevoli cure « della Società dei bambini lattanti,* è « venuto a votare contro l'ordine del giorno. « Il Presidente che per *avventura* se ne « avvide, con tono *paterno* gli disse fra « l'ilarità dell' aditorio numerosissimo: — « Lei vada a scuola, impari qualche cosa « e poi venga a votare. »

Faccio notare che propriamente parlando a diciasette anni non si è più fanciulli, poi faccio avvertire che il fanciullo non era sfuggito alle amorevoli cure della società dei bambini lattanti, ma bensì uscito dal terzo anno di corso tecnico. E' ben poca anzi nulla la capacità di un povero scolaro che ha compito or ora la licenza tecnica a confronto della scienza contenuta in quelle menti elevate di studenti di Liceo e d' Università, ma nella mia testa piccola di bambino lattante quando vidi chi erano molti di quei che votarono in favore all'ordine del giorno, feci questo ragionamento: E' vero che l'illustre presidente P. Siciliani nella seconda seduta delle Conferenze pedagogiche disse che ad eccezione dei padri, delle madri e degli insegnanti nessuno poteva votare, ma avendo veduto che molti senza essere nè padri nè insegnanti ma studenti sbarbatelli al pari di me votano in favore dell' ordine del giorno, anch' io potrò votare in contrario; m' alzai.

Non l'avessi mai fatto! Il Presidente, al quale sgraziatamente sedevo in faccia, con tono tutt'altro che paterno (e chi aveva orecchio avrà udito), insieme a molte altre mi scagliò anche le parole riportate dal *Movimento*.

Mi avrebbe fatto lo stesso ammonimento *paterno* se avessi votato in favore?...

Prego intanto Lei, Egregio signor Direttore del *Cittadino*, a volere dar posto alla presente nel pregiato *giornaletto* da Lei diretto, affinchè le povere nutrici dei bambini lattanti, non abbiano da essere incolpate di poca sorveglianza verso i bambini loro affidati, da lasciarseli fuggire per andare a votare contro l'ordine del giorno che dice: *L'istruzione nelle scuole sia laica, informisi ai dettami della morale universale, all'amore della patria e della famiglia, e dalle scuole sia bandito ogni insegnamento religioso.* Non faccio commenti al notato ordine del giorno, solo mi permetto di osservare che S. E. il Ministro Baccelli in Parlamento, 14 marzo 1882, disse, che quando si parla di morale da insegnarsi nelle scuole egli intende la morale cristiana.

Anticipatamente ringraziandola, con tutta stima e rispetto mi dico

Della S. V.

Obbl.mo servo
DOMENICO LAVAGGI

S. Fruttuoso 23 settembre 1882.

IL POSITIVISMO DEL PROF. SICILIANI

E IL SENATORE TANCREDI DE RISO

L'illustre senatore Tancredi De Riso, senatore del Regno, mandò al *Cittadino* di Genova il seguente articolo:

Leggo in un giornale cattolico che un certo professore venne di questi giorni a Genova per spargere le sue dottrine positiviste, ossia atee, presiedendo delle conferenze nell' Oratorio di San Filippo, dipendente dal Municipio. (*)

Anzitutto deploro che discorsi simili tengansi in un locale che s'intitola del nome di un Santo. Venendo poi al Municipio, resto altamente scandolezzato che i discendenti di Cristoforo Colombo accordino un locale per sentir proferire bestemmie ed empietà!!

Cosa è il positivismo? E' un sistema molto comodo per chi vuol menare vita sciolta da ogni freno, e i positivisti italiani scimiottando il francese Augusto Comte, non hanno neppure il vanto dell' originalità.

La scienza positivista, che riducesi a scienza puramente esperimentale, rifugge dal considerare l'essenza delle cose, l'origine del mondo ed i suoi destini, il mistero dello infinito; quindi nulla vuol saperne di Dio, di anima immortale, di vita futura!! Dante Alighieri lasciò scritto: (Conv., II, q.) « Intra tutte le bestialità, quella è stoltissima, vilissima e dannosissima chi crede, dopo questa vita, altra vita non essere. » — Ai buoni genovesi le debite chiose.

Saranno però sempre inutili gli sforzi degli empii, i quali scontenti della loro stessa incredulità, cercano coi discorsi e cogli scritti di fare almeno proseliti, nella vana lusinga di poter così attutire i rimorsi della loro coscienza. Ma tranne quello scarso numero di uomini che vogliono vivere a loro libito, il mondo non dà loro ascolto, perchè il soprannaturale, in onta degli sforzi dei positivisti, dei naturalisti e dei panteisti, è in fondo di tutti i cuori non traviati, nei quali è insita l'inevitabile espressione dell' infinito, cioè di Dio, in cui al dir dell'Apostolo viviamo, ci moviamo e siamo, e troviamo le vere sorgenti della dignità umana, essendochè nella nozione dell' infinito tutti gli uomini siano eguali.

Chi vuol cacciare Dio dalla società, lotta per la barbarie.

Il celebre Cuvier diceva: gli atei sono pazzi o scellerati.

TANCREDI DE RISO
Senatore del Regno.

(*) Si allude alle conferenze pedagogiche tenute a Genova nelle quali il famigerato prof. Siciliani fece pompa delle sue empie dottrine e propose l'ordine del giorno di cui è cenno nel precedente articolo. (*N. d. R.*)

A FAVORE DEI PARROCI

« Possiamo assicurare che l'on. Merzario ha presentato all'on. Guardasigilli la relazione sul miglioramento della condizione dei Parroci, ossia sull' aumento delle congrue parrocchiali.

« Riservandoci di discorrere ampiamente del lavoro dell' on. Merzario che ci dicono essere importante sotto ogni rapporto; ci rallegriamo di vedere che qualche cosa si sta per fare a favore dei parroci, che, a parte ogni considerazione, posto che ci debbono essere, è necessario siano trattati con umanità e con giustizia.

« Risulta infatti che sopra 20,067 parrocchie ve ne sono solo 10,820 che toccano le L. 800 di rendita annua, mentre ve ne hanno moltissime che non arrivano nemmeno alle L. 400!

« Secondo le proposte dell' on. Merzario, che sarebbe desiderabile fossero sollecitamente accolte dal Governo, si tratterebbe di portare a L. 700 annue di rendita tutte le parrocchie le quali hanno un reddito inferiore, specialmente le 2200 circa che hanno un reddito minore di 400 lire.

« Per far questo si tratterebbe di ottenere dagli economati generali un concorso per la somma di L. 250,000 a complemento della maggior somma occorrente, la qual cosa sarebbe assai facile, visto che il bilancio degli economati stessi offre un margine sufficiente a tale sottrazione.

« Ma, ripensando alla autonomia ed alla indipendenza che godono gli economati stessi, sorge il dubbio che il governo assai difficilmente voglia privarsi di questa rendita della quale liberamente può disporre, senza l' incomodo controllo della Corte dei Conti.

« Ed il dubbio aumenta ripensando che il fondo per il culto dopo tant' anni passati dalla pubblicazione delle leggi eversive non ha potuto ancora ottenere la devoluzione di molti enti soppressi, che tuttavia si mantengono presso gli economati generali contro ogni principio di legge e contro la natura stessa di tali uffici i quali dovrebbero occuparsi esclusivamente dei diritti di *regalia* e non estendere al di là la loro giurisdizione sui diritti dello Stato. »

Fino a qui il *Bersagliere*. Prendendo atto della dichiarazione del diario romano, cioè che per lo avvenire è necessario trattare i parroci con *umanità* e con *giustizia*, cosa che infino a qui non fu fatta; prendiamo pure atto delle cifre, che esprimono il reddito annuo dei parroci, e le dedichiamo a coloro i quali, dimenticandosi del tempo che passa, hanno ancora l'audacia di ripetere la vecchia ciancia che i preti mangiano a quattro palmenti. Quanti di costoro saprebbero vivere con 700 o con 400 lire all'anno?

Del resto però noi non speriamo nulla a favore dei parroci. L'on. Merzario, che si è scordato da tanti anni di esser prete, non ci pare uomo da credergli subito, se ostenta tenerezza pei confratelli d' una volta. Quello che in proposito si abbia a pensare del governo, tutti lo sanno; sono inutili le parole, ove parlano tanto eloquentemente i fatti. In conclusione inclíniamo a credere che la subitanea tenerezza pei parroci poveri sia più che altro un'arma elettorale per accalappiare qualche elettore sempliciotto e ingenuo. Quanto ai parroci poveri e miserabili l'avranno da aspettare un bel pezzo l'aiuto del Governo.

I danni delle inondazioni

Sono ormai dieci giorni passati da quello in cui si ebbe la prima notizia delle inondazioni, e nessun giorno è trascorso senza che notizia di nuovi disastri non ci pervenisse.

Anche ieri si ebbe notizia di nuovi malanni: l'allagamento verso Polesella è progredito così da interrompere le comunicazioni ferroviarie sulla linea Rovigo-Ferrara tra Arquà e Polesella.

Il tempo è intanto sempre piovoso, e la speranza che i guai siano finiti non è ancora rinata.

— E' impossibile nemmeno brevemente riassumere le lunghe descrizioni delle rovine che si vanno scoprendo in Verona. Lunghe file di case crollanti, altre crollate, alcune precipitano da un momento all'altro; molini ed altri opifici idraulici o scomparsi o rovinati, barconi andati alla deriva e per l'immensa forza della corrente incastratisi a guisa di arieti nelle case lungo l'Adige, ponti ed altri manufatti rotti o guasti, insomma è una città senza esagerazione rovinata.

Leggiamo nella *Nuova Arena*:

Le case crollate sono innumerevoli. Vicino al ponte Nuovo ne caddero 10 una in fila all'altra.

Molte altre rovinarono a Binastrova, al ponte dell' acqua morta, al ponte della Pietra, sulle Regaste di S. Zeno, S. Bernardino, in Pescheria — la facciata della Pescheria sulla riva dell'Adige è rovinata.

Altre case minacciano di cadere alle Seghe, a San Salvar Corte Reggia, nelle vicinanze del Teatro Ristori, al Duomo e altrove. Anche alla Gran Zara ci son case che hanno fenditure grandissime, casa Peggi ed altre. La stessa cosa dicasi della casa Negri ai Santi Apostoli. L'altar maggiore della chiesa dei Santi Apostoli si è abbassato sensibilmente. Dal di là dei ponti poi mancano particolareggiate notizie, essendo ancora difficilissime le comunicazioni; ma è certo che le rovine sono immense.

Molte case caddero offese dall'impeto diretto delle acque; altre perchè l'acqua corrose le fondamenta, altre ancora perchè, fabbricate su terreno di riporto, ebbero il terreno su cui sono fondate abbassato e scosso dallo infiltrarsi delle acque.

Alle ore 9 questa mattina, è caduta la loggia del palazzo Canossa e minaccia anco il palazzo.

Questa mattina pure per tempo è caduta in gran parte la casa Zini situata a destra del già ponte Nuovo sulla svolta di via Binastrova.

Le case prospicienti sull'Adigetto alla Cadrega sono state sgombrate; così pure il gruppo di case Tommasi e Castel Vecchio, case Gainer e Pizzochero Sottoriva e moltissime altre che il determinarle riesce impossibile.

— Per dare ospitalità a tanta gente senza tetto, furono improvvisati dei ricoveri, dove tutto procede in perfetto ordine.

— Il Sindaco di Verona ha scritto calde lettere di ringraziamento al Re ed al prefetto.

Furono istituite sotto-commissioni di beneficenza nelle diverse parocchie della città. Furono chiesti rinforzi per il servizio di P. S. che è reso difficile dalle mutate condizioni della città.

Nell' arsenale militare l'acqua raggiunse metri 1.46. I laboratori soffersero assai. Alcuni tenuti prigionieri stettero 40 ore senza mangiare.

A Legnago la città è sempre deserta e guardata da sentinelle. La popolazione si è sparsa nei circostanti villaggi. Però è assicurata la chiusura della rotta.

— Attese le luttuose circostanze S. Em. il Cardinale di Canossa Vescovo di Verona ha permesso alla città ed a quei paesi che a giudizio dei reverendi parrochi ne abbisognano, l'uso dei cibi grassi fino alla vigilia di tutti i Santi esclusivamente.

— Sua Eminenza ha aperto una sottoscrizione firmando primo per lire 2000.

— In Municipio si sta lavorando a fare un po' di conti ed a studiare il problema finanziario.

Già la spesa dovuta sostenere in questi giorni per pane, barche, uomini ecc. ascende al milione di lire. Altre spese urgenti sono necessarie e subito. Converrà che il Municipio faccia un prestito.

Si sta pure lavorando per liquidare le pendenze della sezione municipale provvisoriamente stabilita e tanto utilmente diretta dal conte Piatti in Veronetta; domani forse tutto il servizio sarà di nuovo riunito al Palazzo Barbieri.

— La provincia di Padova continua in buona parte ad essere allagata nè sarà tanto presto liberata dalle acque.

Quanto al Comune di Padova nemmeno questo è del tutto liberato dalle acque; le hanno proprio alle porte: Codalunga non è ancor all' asciutto, al Portello vi sono danni rilevantissimi in quasi tutte le case, e nei sobborghi poi, a San Lazzaro e al Ponte di Brenta le condizioni sono tristissime poichè parlasi di ben 4000 persone senza pane e senza tetto.

Intanto continuano le spedizioni di pane e di coperte e si provvede ad aumentare la sorveglianza di P. S. nei luoghi dai quali le acque vanno ritirandosi.

— Particolari della rotta di Masi:

La rotta fra Masi e Piacenza desta spavento. L'argine, dapprima sorpassato dalle acque del fiume, fu poi squarciato per la lunghezza di 480 metri.

E' facile pensare quale sia lo stato di quei grami paesi. Quanta rovina e quante miserie!

In qualche punto l' acqua raggiunse l' altezza di sei metri: molte case abbattute e sotto le quali si attende di trovare non poche vittime umane.

Quaranta molini, trascinati dalla corrente in mezzo alla campagna, si trovano completamente sfasciati.

Episodi commoventissimi! La rotta di Masi aveva lasciato, brevissima isola, una parte dell' argine e della campagna. In quel terreno, non ancora invaso dall' Adige, si erano rifugiate quattro persone, tra cui una madre con due bambini. Ma l'acqua saliva, saliva sempre — schiumosa, fremente, inesorabile. Essa voleva la sua preda che nessuno, in quel frangente, avrebbe potuto strapparle. La donna, vedendo che nulla avrebbe potuto salvarla coi suoi cari, impazzita dal terrore e dal dolore, baciò e ribaciò i bambini e quindi si precipitò nel fiume.....

Nessuno dei quattro fu ancora rinvenuto.

Un fanciullo di 11 anni rimase per 30 ore sopra un albero, in mezzo alla rotta. Fu poi liberato e ricoverato, febbricitante, all' ospedale di Badia.

— Miserande sono le condizioni del Cadore.

Da Zoldo si scrive a Longarone pregando di mandare immediatamente quanta più farina è possibile — perchè altrimenti la gente *muore di fame*.

Il Comitato di soccorso di S. Stefano telegrafa al prefetto di Belluno *supplicando a mani giunte* di mandare vettovaglie per S. Stefano e per gli altri Comuni del distretto, in cui la questione annonaria è gravissima, e lo prega a voler ordinare ai municipi di Longarone, di Perarolo e di Pieve di Cadore di spedire immediatamente viveri, che i Comuni poi pagheranno, aggiungendo che, essendo i molini impossibilitati a funzionare, si mandi farina e non grano.

La povera gente vive di sole patate.

Il sindaco di Agordo prega che sia ristabilita urgentemente una qualche comu-

nicazione con Belluno per piccoli carriaggi, minacciando la fame e urgendo importare grano turco, di cui il paese è affatto sprovvisto.

Governo e Parlamento

Provvedimenti per gli inondati

A quanto sentiamo il Governo sarebbe fermamente deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge per ordinare una straordinaria e pronta lustrazione catastale nei luoghi inondati.

E' infatti evidente che la proroga, o la esenzione temporanea dalle imposte, può riuscire giovevole a coloro cui il danno è transitorio, cioè per quelli che di qui ad uno o due anni potranno raccogliere ancora i loro prodotti; ma per quelli cui sono totalmente rovinati i campi che per anni ed anni saranno una proprietà inutile, la lustrazione catastale che il Ministero ha in mente d'ordinare è un provvedimento di giustizia perchè saranno così esonerati dai pagamenti delle imposte i terreni dai quali non si può ripromettersi più alcuna rendita.

— Dal ministero del Tesoro fu inviato l'ispettore Biaggini per regolare la contabilità della distribuzione dei soccorsi nelle provincie di Verona, Padova e Vicenza; con la stessa missione fu mandato l'ispettore Federeglini per le provincie di Rovigo, Treviso e Venezia.

— Il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, ordinò si accordino 1000 lire del fondo per il culto in favore degl'inondati.

— Molti ingegneri furono inviati da Roma sui luoghi devastati dalle rotte e dalle piene.

— Il ministero intende di far costruire, nel prossimo inverno, la maggior parte dei lavori, per riparare ai danni cagionati dall'acqua.

ITALIA

Catania — Scrive la *Gazzetta di Catania:*

La città di Carlentini è stata rattristata da un fatto che ha pochi riscontri nella cronaca dei delitti.

Un certo Failla, giovane sacerdote, celebrando molti giorni addietro la messa nella chiesa parrocchiale, nell'accostare al palato l'ostia consacrata, avvertì un sapore d'amaro.

Finita la messa e ritiratosi a casa, provò una sete ardente, ed assalito da acerbi dolori, se ne morì fra spasimi atrocissimi.

Si dubita di un avvelenamento, ch'è coperto dal mistero, e non vi è ragione a spiegarlo attesa la illibata condotta ed il dolce carattere della povera vittima.

E' stato arrestato il sagrestano, e la giustizia procede nelle più accurate ricerche per mettere a chiaro il misterioso delitto.

Milano — Due alti impiegati delle ferrovie vennero inviati a Londra per istudiarvi l'applicazione della illuminazione elettrica dei treni, già attuata con successo in Inghilterra.

Bergamo — Scrivono da Verdello:

Un pastore di Selvino, che si chiama Ghilardi, trovavasi su quel di Rivolta con ottantadue pecore. Venerdì le condusse a pascolare tre chilometri circa al disotto del paese in un bosco, che è di proprietà di quel sindaco, dal quale ottenne anche il permesso di poter riparare, in caso che bisognasse, le sue pecorelle entro uno steccato, che appartiene al sindaco stesso.

Presso al bosco passa un canale dell'Adda, che d'ordinario è secco ed in caso di piene è l'ultimo a gonfiare. Ma questa volta di repente le acque crebbero e in un momento inondarono il bosco. Il povero pastore, non ebbe altro scampo dalla morte, che arrampicandosi sopra un albero, che agli urti dell'onde piegava or qua or là, e vi dovette restare sotto l'acqua da venerdì sera fino a domenica mattina, verso le dieci ore. Imperocchè il salvataggio, per non so quale cagione, non fu tentato che sabato sera, intermesso la notte e ripreso la mattina dopo. Ognuno immagina in quale stato il povero uomo fu salvato.

Non occorre dire che delle ottantadue pecore neppure una fu salva. Solo in parte furono trovate morte, diciotto nelle vicinanze del bosco e 13 alla sponda opposta del ramo abduano. Tutte le altre furono trasportate Dio sa dove dalla rapina della corrente.

Savona — La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente telegramma:

Savona, 24 ore 1,30 pom.

Ottocento settanta pellegrini provenienti da Genova oggi visitarono la chiesa del vicino Santuario.

Di ritorno dalla visita ora i pellegrini con sette stendardi di associazioni cattoliche, accompagnati dalle confraternite di Savona, percorrono la città al suono di una banda.

ESTERO

Tunisia

Riproduciamo dal *Telegraphe*, in data del 23 corrente:

« Il signor Duclerc tiene a segnare il suo passaggio al potere con la soppressione delle capitolazioni in Tunisia.

Infatti, le circostanze sembrano prestarsi ad uno scioglimento più rapido della questione di quello che Bartélémy de Saint-Hilaire e de Freycinet potessero sperare.

La Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia non si son mai opposte all'azione della Francia in Tunisia. Essa non si è trovata di fronte che la Turchia, l'Inghilterra e l'Italia.

La Turchia è oggi più malveduta della Francia dalle popolazioni arabe. L'Inghilterra sta per incontrare in Egitto le stesse difficoltà della Francia nella Tunisia. Resta l'Italia: *il Governo francese potrebbe a rigore passar sopra alle sue obbiezioni*, e perciò non sarebbero necessari da parte sua degli sforzi molto straordinarii.

L'occupazione francese della Reggenza ha ferito l'amor proprio dell'Italia più di quello che abbia leso i suoi interessi. La sua ferita è dunque molto guaribile. L'ardore della sua opposizione procede dalla nostra timidezza.

Convien d'altra parte osservare che la abolizione delle capitolazioni è stata la prima cura di tutte le potenze che si sono stabilite in territorio ottomano. E' il caso dell'Austria nell'Erzegovina, dell'Inghilterra a Cipro, ecc.

Simili precedenti militano in favore dell'intrapresa del signor Duclerc. »

DIARIO SACRO

Giovedì 28 settembre

s. Venceslao m.

Effemeridi storiche del Friuli

28 settembre 1119 — Consacrazione della chiesa dell'Abazia di Moggio.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gl'inondati. Parrocchia di Fagagna L. 46 — Francesco Cardinu L. 1 — Curazia di Vergnacco: raccolto in Chiesa e nelle famiglie L. 9.50 — Curato di Vergnacco L. 5.50 — D. Leonardo Fabris coop. ivi L. 4 — Dott. Bonaventura Mattiussi L. 26 — Dott. Antonio Zampa L. 50 — Fortunato Boacco L. 5 — D. Giovanni Canciani L. 2 — Clero e popolo di Tavagnacco, L. 5.41 — id. di Teor L. 12.50 — id. di Manzano L. 5 — id. di Prato Carnico L. 8 — id. di Pocenia L. 12 — Parrocchia della Metropolitana di Udine L. 54.54 — Mons. Giuseppe Ganzini (II offerta) L. 10 — Parrocchia del SS.mo Redentore di Udine, Parroco L. 6 — Cappellano L. 5 — Baroi D. Giuseppe L. 3 — Zorzi D. G. B. L. 2 — Stremitz D. Mattia Cent. 30 — Facchi Achille L. 1 — Raccolte in Chiesa L. 15.32 — Parrocchia di Chiasiellis L. 6.75 — idem di Morsano L. 22.60 — Il Curato di Sedilis D. Natale Valzacchi in nome dell'intero paese L. 60 — Parrocchia di Corno di Rosazzo L. 55 — N. N. L. 5 — Clero e popolo di Adegliacco L. 5.65 — id. di Ss. Pietro e Biagio di Cividale L. 18. — Liste precedenti L. 978.72 — Totale L. 1440.79.

Fu perduto, da via Aquileja alla Chiesa di S. Cristoforo, un portafogli contenente biglietti di banca ed una cambiale di valore.

L'onesto trovatore che lo porterà alla farmacia Bosero e Sandri sarà ricompensato con una generosa mancia.

Schiacciato da un treno. Una orribile disgrazia è succeduta iersera alla nostra stazione ferroviaria.

Il sotto capo-stazione sig. Pietro Palazzi aveva dato, verso le 10, l'ordine della partenza al treno per la linea della Pontebba, che era giunto da Conegliano in ritardo di circa un'ora.

Appena dato quest'ordine il Palazzi si accorge che un ragazzo era rimasto in terra. Non curando il pericolo, giacchè il treno erasi già messo in moto, egli vuol farlo salire in vagone e dà di piglio alla maniglia di uno sportello.

Questo, appena socchiuso o mal chiuso, si apre a un tratto, il Palazzi perde l'equilibrio, scivola e cade fra le ruote del treno.....

Si grida, *ferma! ferma!* e a questo grido fanno eco altre grida di orrore e di spasimo. La locomotiva si arresta; ma troppo tardi! Le ruote del treno erano passate sul corpo dell'infelice Palazzi, e quando lo si tolse di sotto al convoglio egli non era più che un cadavere.

Il ragazzo, causa innocente della sventura, rimasto sul listone di pietra lungo i binarii, mentre il Palazzi si aggrappava alla maniglia della carrozza, non ebbe a soffrire che lo spavento dell'orrenda scena sotto gli occhi accadutagli.

Bell'atto di coraggio. Scrivono da Codroipo:

Nelle ore pomeridiane del 23 corr. un fanciullo dodicenne trovandosi con altri sulle praterie confinanti al Tagliamento, avvicinossi alla sponda per bere, e posto il piede sopra una malferma zolla scivolò, rimanendo travolto dalle acque.

Ricomparì alcuni metri più in là, per indi sparire di nuovo e fra questa alternativa di vita e di morte viaggiò per un buon chilometro, finchè la corrente lo trasportò casualmente ad una isoletta, alla quale il fanciullo felicemente approdò. Le di lui grida e quelle dei compagni chiamarono alla sponda molta gente dai paesi vicini; ma, attesa la profondità delle acque (circa 3 metri,) la forza della corrente e la distanza di circa 50 metri dall'isola nessuno dei presenti ardiva passare il pericoloso traghetto.

Chiamato il Brigadiere dei Carabinieri della Stazione di Codroipo, questi si fece ad eccitare i più ardimentosi a compiere un atto di coraggio salvando il fanciullo. Alle varole del brigadiere due coraggiosi si accinsero all'impresa.

Assicurati con corde si slanciarono nel fiume; ma ad un tratto le corde si spezzarono e i due nuotatori si trovarono liberi in balia delle onde. Dopo aver lottato con la corrente impetuosa finalmente raggiunsero lo scoglio. Il povero fanciullo si affidò ai suoi salvatori e tutti e tre raggiunsero sani e salvi l'opposta riva.

I due coraggiosi popolani meritano di essere segnalati alla pubblica lode, e siamo lieti di pubblicarne i nomi. Essi sono: Turoldo Giuseppe di Pozzo e De Giogi Giulio di Gradisca di Sedegliano.

Consiglio comunale. Per deliberazione della Giunta Municipale, l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale avrà luogo il giorno 14 ottobre p. v.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

[illegible] 26-1882.

Grani. Mercato fiacco. Domande limitate ai bisogni del momento perchè si aspetta che il tempo si stabilisca in bene, onde sia facilitato il concorso dei generi sulla piazza, per dar così libero sfogo anche agli affari da molti giorni arenati per lo imperversar delle intemperie.

Si pagò il *Frumento* all'Ett. da L. 16,10 a 18. Al Quint. da L. 21,31 a 23,80.

Il *Granoturco* all'Ett. da L. 16,80 a 17.60. Al Quint. da L. 23.25 a 24.35.

Lupini non ben stagionati dalle L. 6 alle 7. *Segala* da L. 11,30 a 11.70. *Castagne* L. 8 a 11.

In *Foraggi* e *Combustibili* 7 carri di fieno, uno di paglia e poca roba in carbone e legna.

TELEGRAMMI

Rovigo 26 — Furono sospesi tutti i treni, essendo interrotta la ferrovia fra Polesella e Arquà.

L'inondazione seguita a crescere.

Rovigo 26 — Il Consiglio provinciale pose a disposizione del prefetto centomila lire in anticipazione alle spese occorrenti per l'inondazione e altre 25 mila lire a fondo perduto per soccorso agl'inondati, e queste ostensibili a cinquantamila.

Firenze 26 — La deputazione provinciale ha votato 10,000 lire, il Consiglio comunale 1000 lire in soccorso degli inondati.

Roma 26 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: l'attuale sessione del Senato e della Camera è chiusa: con altro decreto si provvederà alla convocazione del Parlamento. Il decreto è datato da Sanrossore il 15 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre i decreti per la costituzione delle sezioni elettorali.

Costantinopoli 24 — Colla approvazione dell'Inghilterra il Kedive ha offerto a Baker di riorganizzare l'esercizio egiziano. Baker ha accettato.

Cairo 26 — Gli abitanti fecero al Kedive un caldo ricevimento.

Londra 26 — Il *Times* respinge i consigli della Germania di regolare con essa la questione dell'Egitto e di abbandonare la amicizia della Francia. La situazione della questione egiziana esigerà il mantenimento dell'autorità inglese forse indefinitivamente ma l'Inghilterra non agirà contro gli interessi della Francia.

Cairo 26 — Dicesi che Wolseley ritornerà prossimamente in Inghilterra. — Ottomila inglesi soltanto resterebbero in Egitto — Parlasi di una larga amnistia.

Londra 26 — Il *Times* ha da Cairo: I beduini ruppero il canale d'acqua dolce verso Nefiche.

Vienna 26 — E' smentito che sia scoppiato il cholera a Gratz.

Firenze 26 — Il Re stasera ritorna da Sanrossore.

Cairo 26 — L'illuminazione di iersera fu splendida. Il Kedive percorse in carrozza la strada scortato da un distaccamento. Accoglienza rispettosa.

Roma 26, ore 9.30 pom. — La deputazione provinciale di Roma stanziò lire 12 mila per gli inondati.

Vienna 26, ore 10.30 p. — La stampa si occupa della nuova attitudine, [illegible] benevola, della Germania verso l'Inghilterra. Si ritiene in questi circoli, che Bismarck sia riuscito a staccare realmente l'Inghilterra dalla Francia; per quanto quest'ultima affetti indifferenza di fronte ai propositi del gabinetto inglese per la soluzione finale della questione egiziana.

— La *N. F. Presse* annunzia che il principe Tomaso di Savoia si è promesso sposo con la principessa Maria Isabella, figlia del principe Adalberto di Baviera morto nel 1875.

La principessa Maria Isabella ha 19 anni (1).

(1) Dall'almanacco di Gotha rileviamo che il principe Adalberto (nato a Monaco, il 19 luglio 1828, morto a Nymphenburg il 21 settembre 1875) era zio di Luigi II re attuale di Baviera. Egli si è ammogliato con Amelia, infanta di Spagna, il 25 agosto 1856. Ebbe cinque figli. Il maggiore Luigi Ferdinando nacque a Madrid nel 1859. La principessa Maria Isabella nacque a Nymphenburg il 31 agosto 1863. *(Nota della Red.)*

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 26 settembre

Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 82 da L. 90,80 a L. 91,—
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 88.63 a L. 88,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,34 a L. 20.36
Bancanotte austriache da . 214,25 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 26 settembre

Rendita Italiana 5 0|0 . 90 85
Napoleoni d'oro 20 34

Parigi 26 settembre

Rendita francese 3 0|0 . 82.10
" " 5 0|0 . 116 07
" italiana 5 0|0 . 89,55
Cambio su Londra a vista 25 28.—
" sull'Italia 1 1|2
Consolidati Inglesi . . . 100.1 8
Turca 12,27

Vienna 26 settembre

Mobiliare 328 80
Lombarde 145 70
Banca Nazionale . . . 826.—
Napoleoni d'oro 9.46
Cambio su Parigi . . . 47.15
" su Londra . . . 119.20
Rend. austriaca in argento 77.30

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore [illegible].55 ant. accel.
ore [illegible].45 pom. om.
ore 8.20 pom. diretto
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo, e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.9	746.4	748 2
Umidità relativa	65	82	93
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	1.0
Vento direzione . . .	calma	N	calma
Vento velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado . .	16.4	16.0	14.8

Temperatura massima 19.6 Temperatura minima
" minima 13.6 all'aperto 14.1

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " " 1.80
" " " " " 0.55

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino, che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al prezzo, cent. 28p.21 l. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1|2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 30p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 30p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1.65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1.35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1.35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0.26 — La S. Famiglia, cent. 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.26

Deposito presso la libreria del Patronato

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . . . L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore . . . » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, ed d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Allevatori di Bovini!

PRESSO LA FARMACIA
di **GIACOMO COMESSATTI**
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economica di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

UN SECRETO	L'ARTE
PER UTILIZZARE IL LAVORO	DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai	insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,60, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. une il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Udine - Tip. Patronato